

## Rassegna del 23/04/2022

### AVVENIRE

23/04/22 [Assalto alla Cgil, arrestato il no-vax Franzoni e coinvolti altri 4 di Forza Nuova](#)

*F.Mass.*

### CORRIERE DELLA SERA

23/04/22 [Assalto alla Cgil Arrestato anche Franzoni, leader no vax](#)

...

### REPUBBLICA TORINO

23/04/22 [Toia, ultrà juventino tra i No Vax accusati dell'assalto alla Cgil](#)

*Cravero Federica - Martinenghi Sarah*

### TEMPO

23/04/22 [Arrestato il no vax Franzoni «Con noi l'Italia ha tremato» - «Abbiamo fatto tremare l'Italia»](#)

*Parboni Augusto*

## FINORA 30 INDAGATI Assalto alla Cgil, arrestato il no-vax Franzoni e coinvolti altri 4 di Forza Nuova

**C**inque nuove misure cautelari per l'assalto alla sede romana della Cgil avvenuto lo scorso 9 ottobre. Ieri è stato condotto in carcere, su richiesta della Procura di Roma, il leader No-vax Nicola Franzoni con l'accusa, tra le altre, di istigazione a disobbedire alle leggi. Le altre misure hanno coinvolto quattro militanti di Forza Nuova: Claudio Toia, appartenente anche al gruppo ultras juventino «Antichi valori», Alessandro Brugnoli, Mirko Passerini ed Emiliano Esperito. Per loro, il gip Annalisa Marzano ha disposto l'obbligo di dimora per i reati di devastazione e saccheggio aggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Ad oggi, quindi, sono trenta le persone destinatarie di misure nel procedimento coordinato dal procuratore aggiunto Michele Prestipino e dal sostituto Gianfederica Dito. Per alcuni, tra cui i leader di Fn Roberto Fiore e Giuliano Castellino, il processo è già iniziato, mentre per altri, che hanno optato per il rito abbreviato, arriverà presto la sentenza di primo grado.

Franzoni è uno dei nomi di spicco del movimento che, in questi mesi, si è opposto al Green pass e alle altre norme introdotte per arginare il Covid in Italia. Nato a Lerici (La Spezia) ma residente a Marina di Carrara, 43 anni, è imprenditore e proprietario di alcuni locali in provincia di Massa Carrara. No-vax convinto, quando bar e ristoranti chiusero per il lockdown fu promotore di manifestazioni al fianco dei commercianti. Nel provvedimento sono citate anche alcune affermazioni fatte dal leader No-vax nella diretta Fb che ha preceduto il blitz al sindacato: «Si va ad occupare la Cgil, chi non è di squadra non può far parte del gruppo - per poi aggiungere alcuni minuti dopo - abbiamo occupato la Cgil, abbiamo sfondato tutto...». (F.Mass.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



**L'inchiesta  
di Roma**

## Assalto alla Cgil Arrestato anche Franzoni, leader no vax

**A**ltri cinque nomi si aggiungono all'elenco dei destinatari di misure restrittive per l'assalto alla sede nazionale della Cgil a Roma dello scorso 9 ottobre. Tra loro Nicola Franzoni, uno dei leader delle proteste no vax. Gli altri quattro sono tutti militanti di Forza Nuova. «Siamo a Roma e l'abbiamo presa» oppure «abbiamo occupato la Cgil, abbiamo sfondato tutto...». Non usava mezze misure Franzoni parlando con i suoi seguaci sui social dell'azione di devastazione e per quella vicenda ieri è finito agli arresti su richiesta della Procura di Roma con l'accusa, tra le altre, di istigazione a disobbedire alle leggi. Disposto l'obbligo di dimora, invece, per i quattro militanti di Forza Nuova, cioè: Claudio Toia, appartenente al gruppo di ultras juventini Antichi valori, Alessandro Brugnoli, Mirko Passerini ed Emiliano Esperto. Con quelle di oggi salgono a trenta le persone indagate dal procuratore aggiunto Michele Prestipino e dal sostituto Gianfederica Dito. Per alcuni, tra cui i leader di Fn, Roberto Fiore e Giuliano Castellino, il processo è già iniziato.

Franzoni è uno dei nomi di spicco del movimento che in questi mesi si è opposto al green pass e alle norme introdotte per arginare la diffusione del Covid. Nato a Lerici (La Spezia) ma residente a Marina di Carrara, 43 anni, è un imprenditore nel settore della ristorazione, in passato politicamente schierato con movimenti di destra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ristoratore**  
Nicola  
Franzoni,  
43 anni,  
uno dei leader  
no vax



**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



La "spedizione punitiva" a Roma

# Toia, ultrà juventino tra i No Vax accusati dell'assalto alla Cgil

**Riconosciuto dalla Digos nei video ora è accusato di saccheggio e devastazione**

di **Federica Cravero**  
**Sarah Martinenghi**

Lo accusano di devastazione e saccheggio, l'hanno riconosciuto dalle immagini durante l'assalto alla Cgil a Roma, il 9 ottobre scorso. Del resto Claudio Toia è un nome noto in tutti gli stadi e nelle questure d'Italia: è da sempre legato all'ambiente ultras juventino. Per anni ha avuto un ruolo attivo al vertice del gruppo Tradizione Antichi Valori, poi ricoperto in modo più diretto dal fratello Umberto, che da poco è stato condannato a un anno e sei mesi nell'inchiesta sulle estorsioni alla società bianconera.

Claudio Toia non c'era in quel processo, ma di guai con la giustizia ne ha avuti ben altri, per reati diversi. Dalla tentata estorsione a

reati più violenti, minacce, ingiurie e lesioni. Di recente era stato anche colpito da un un altro obbligo di firma per un Daspo relativo agli scontri scoppiati nell'ultimo derby contro il Torino.

Secondo l'accusa della procura di Roma, ha partecipato anche lui all'assalto alla Cgil nella capitale, quando la protesta dei manifestanti contro il Green Pass – in cui erano presenti anche gli esponenti della "Variante torinese" al seguito di Marco Liccione – era degenerata in violenza sfasciando la sede sindacale.

Sono stati gli uomini della Digos di Torino, guidati da Carlo Ambra, ad analizzare i filmati su cui lavoravano i colleghi di Roma e a riconoscere il torinese nel gruppo di facinorosi.

Proprio ieri mattina la Digos ha notificato cinque nuove misure cautelari e una di queste ha raggiunto Toia: il gip gli impone l'obbligo di dimora e di firma, perché, si legge nella misura cautelare sarebbe stato riconosciuto «mentre afferrava un oggetto di grosse dimensioni scagliandolo con violenza contro la porta a vetri ubicata all'inizio di uno dei corridoi, per poi dirigersi insieme ad altri manifestanti all'interno del corridoio

che conduce agli uffici completamente travolti dall'azione devastatrice. Poi veniva ripreso mentre lasciava la sede sindacale».

Toia, difeso dall'avvocato Ennio Galasso, era andato via da Torino per diversi anni. Solo di recente aveva fatto ritorno in città. Sulla presenza o meno del suo assistito nella sede della Cgil, il legale non si esprime prima di aver valutato le prove in mano all'accusa, in particolare le immagini. «Quella che gli contestano è una condotta tutta da verificare» si limita a dire l'avvocato, che rimarca il fatto che Toia non avesse più ruoli operativi nella curva ultras della Juventus, prova ne è il fatto che non fosse stato nemmeno coinvolto nelle vicende del processo "Last Banner".

Le nuove misure cautelari notificate ieri si aggiungono alle 25 già eseguite nei mesi scorsi. Tra gli indagati a piede libero c'è anche Stefano Saija, leader di Forza Nuova a Torino, denunciato assieme ad altri dirigenti del partito per istigazione a delinquere aggravata dall'utilizzo di strumenti informatici e telematici, per il contenuto di un messaggio – «Il livello dello scontro non si fermerà» – postato sul sito internet di Forza Nuova, poi oscurato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ No Green Pass e neofascisti L'irruzione alla Cgil il 9 ottobre a Roma



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

L'assalto alla Cgil

Arrestato il no vax Franzoni  
«Con noi l'Italia ha tremato»

Parboni a pagina 6

INCHIESTA SULL'ASSALTO ALLA CGIL

In cella è finito Nicola Franzoni, no vax di estrema destra. Per altri 4 disposto l'obbligo di dimora

# «Abbiamo fatto tremare l'Italia»

Le parole degli indagati che hanno danneggiato la sede del sindacato nel 2021

Indagine

Coinvolti un appartenente al gruppo ultrà della Juventus «Antichi valori» ed esponenti di Forza Nuova

L'ordinanza

«Franzoni non perdeva occasione per disprezzare le figure istituzionali delegittimando la Costituzione»

Lo sfogo con i manifestanti

«Se facevamo un diversivo e andavamo prima alla sede del sindacato poi ci saremmo presi Montecitorio»

**AUGUSTO PARBONI**  
a.parboni@iltempo.it

••• E sono 30. Sono aumentati gli indagati accusati di aver partecipato all'assalto della sede della Cgil a Roma il 9 ottobre scorso. Altri cinque nomi e cognomi sono infatti andati ad allungare la lista di persone nel mirino della Digos che indaga, su delega della procura di Roma, sulle violenze scoppiate a Corso Italia al termine di una manifestazione organizzata a piazza del Popolo sei mesi fa. Dietro le sbarre è finito Nicola Franzoni, no vax noto negli ambienti dell'estrema destra, accusato oltre che di devastazione e saccheggio, anche di istigazione a disobbedire alle leggi e violazione del divieto di ritorno nel Comune di Roma. Oltre a lui, nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Annalisa Marzano, è finito il nome di Claudio Toia, vicino al movimento di estrema destra Forza Nuova e appartenente al gruppo ultrà juventino «Antichi valori», nei confronti del quale è stato disposto l'obbligo di dimora e di presentarsi alla polizia giudiziaria.

Stesso provvedimento restrittivo anche per Alessandro Brugnoli, militante di Forza Nuova, Mirko Passerini ed Emiliano Esperto. Sono accusati di devastazione e saccheggio aggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Per gli stessi fatti sono già a processo davanti alla prima sezione del Tribunale di Roma, tra gli altri, i leader di Forza Nuova Roberto Fiore, 62 anni, Luigi Aronica, 65 anni, e Giuliano Castellino, 44 anni, tutti ancora detenuti. «Con Castellino abbiamo fatto tremare l'Italia», avrebbe detto Franzoni, secondo quanto riportato nell'ordinanza, dopo l'assalto alla sede della Cgil. Non solo. Tre giorni dopo, il 12 ottobre, l'indagato ha pubblicato su Facebook una foto che lo ritrae su un furgone con una didascalia: «Questo è il modo con cui grazie a Castellino sono entrato di nascosto a Roma». Franzoni, infatti, aveva già il divieto di dimora nella Capitale e il 14 febbraio scorso era stato promotore della manifestazione a piazza Venezia, occasione in cui aveva violato nuovamente il divieto di ingresso nella città

eterna.

Il 9 ottobre 2021 in piazza del Popolo era in programma un sit-in autorizzato contro il green pass a cui hanno aderito 10mila persone, ma gli incidenti sono cominciati quando un gruppo di manifestanti ha cercato di forzare il cordone delle forze dell'ordine. Da quel momento, e per diverse ore, per le strade del centro è andata in scena una guerriglia urbana. Quel pomeriggio alcune centinaia di persone si erano dirette verso Palazzo Chigi, mentre un gruppo assaltava la sede della Cgil. In più occasioni sono stati lanciati fumogeni e bombe carta verso le forze di polizia che hanno risposto con lacrimogeni e cariche di alleggerimento.

Nella misura restrittiva verso il no vax, chiesta e ottenuta dal procuratore aggiunto Mi-



chele Prestipino e dal sostituto procuratore Gianfederica Dito, il gip ha ricostruito il comportamento di Franzoni: «Risulta che sia uso pubblicare sui social network post contenenti frasi, immagini e video di particolare violenza, non perdendo mai occasione per la sua propaganda antigovernativa, la sua dura opposizione e il suo disprezzo per le figure istituzionali e il suo violento astio volto a delegittimare tutte le figure rappresentative della nostra Costituzione, rivendicando la sua collocazione nell'area della destra estrema e mostrando con orgoglio il braccio teso nel "saluto romano"». Ma non finisce qui. Il giudice scrive nell'ordinanza che Franzoni è stato denunciato nel 2019 «per essersi fatto riprendere mentre urinava sotto la targa del Presidente del Consiglio nei pressi di Palazzo Chigi».

Il 9 ottobre Franzoni si trovava sul palco in piazza del Popolo con una maglietta con la scritta «Draghi merda» al fine «evidente di scuotere gli animi della folla che assisteva all'evento», scrive il gip. Inoltre, in un video in mano agli inquirenti, si sente il no vax pronunciare anche altre frasi: «Quando si stabilisce che comanda uno, deve comandare uno e tutti gli altri dietro...dicevano che dava le regole Castellino...la strategia per andare a occupare la Cgil la stabiliamo in otto...chi non è di squadra non può far parte del gruppo...io ho ubbidito agli ordini...invece c'erano due scemi...Montecitorio Montecitorio...se noi facevamo un diversivo e andavamo prima alla Cgil e tornavamo, lo prendevamo Montecitorio ma ci sono i due scemi che vogliono comandare che rovinano tutto, dovevamo dire e fare quello che ha detto Giuliano Castellino...».

©riproduzione riservata



## LE FRASI INCRIMINATE

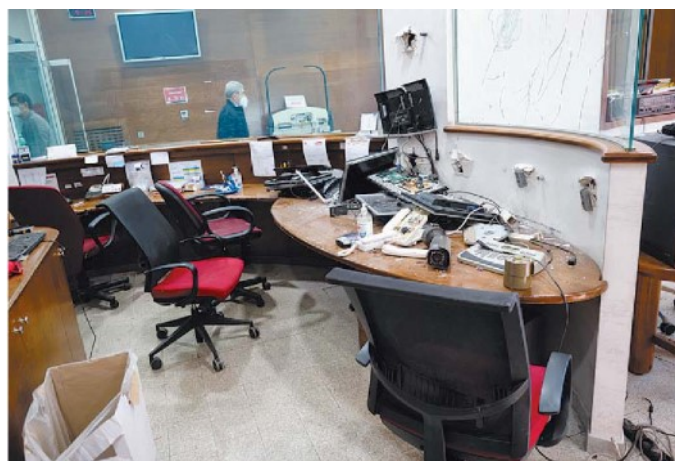
### «Dicevano che ero un pazzo Siamo a Roma e l'abbiamo presa»

... «Voglio dirvi una cosa e lo dico a tutti quelli che mi hanno preso per il c.o per due anni e che dicevano che ero pazzo, siamo a Roma e l'abbiamo presa. Siamo a Roma e l'abbiamo presa». Queste le parole che avrebbe pronunciato il no vax Nicola Franzoni mentre si trovava sul palco a piazza del Popolo prima dell'assalto alla sede della Cgil davanti a migliaia di manifestanti. Una volta sceso dal palco, secondo le indagini della Digos, si sarebbe rivolto ad altri partecipanti al corteo dicendo: «Dobbiamo occupare un palazzo simbolo della lotta dei lavoratori e bloccare il green pass, occupiamo la

Cgil, è una mossa politica, ragazzi io non posso decidere per tutti...io avrei fatto un'altra cosa...vogliamo andare al Parlamento».

A. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il 9 ottobre**  
Sopra,  
gli scontri  
con le forze  
di polizia durante  
la manifestazione  
Accanto e sotto,  
l'interno  
della sede  
della Cgil  
dopo l'ingresso  
di alcuni  
partecipanti  
al corteo violento

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994